

la Repubblica



Rezza e Mastrella, la porta del destino: "Sul palco si decide chi sta di qua e chi di là"

di Anna Bandettini

Al Festival dei Due Mondi 'Hybris', il nuovo spettacolo degli "anarchici" del teatro

07 LUGLIO 2022 ALLE 18:34

2 MINUTI DI L

Un segno di inconfondibile anarchia aleggia da sempre nel loro teatro, ma stavolta coniugando piacevolezza e graffio, poesia e rabbia, diventa anche indignazione, rifiuto, estraneità. Si intitola **Hybris** il nuovo spettacolo che **Antonio Rezza** e **Flavia Mastrella**, considerano, non per niente, differente dagli altri e che, fin dal titolo, parla di "tracotanza". "Per i greci - dice Rezza - la *hybris* era la sfida verso una divinità, ma se sei senza dio, si riferisce all'essere umano che ritiene di essere più di quello che è". E Mastrella: "**Hybris** è anche quella dell'arte che ha perso il suo significato, è la prepotenza di questa società che si affida solo allo stupore tecnologico".

Lo spettacolo debutta il 7 e resterà in scena fino al 10 a Spoleto, al Festival dei Due Mondi dove i 35 anni di lavoro di questi due artisti ricchi di talento, che vanno e vengono dal teatro al cinema, all'arte, alla musica, Leoni d'oro della Biennale di Venezia, vengono raccolti dal 25 giugno al 25 settembre in una grande e bella mostra, **Euforia carogna**, un "habitat di sculture interattive, una mostra documentaria, un percorso evolutivo, un allestimento di scena, video e fotografie", come dicono, pensato per gli spazi di Palazzo Collicola, oltre 600 metri quadri con tantissimi materiali, "solo un decimo di quelli che abbiamo", sottolineano Rezza e Mastrella che hanno molti altri impegni: il 13 sono a Roma, all'Auditorium Parco della Musica, con **Amistade**, lo spettacolo dove incontrano la poetica di Fabrizio De Andrè, poi per la Milanese di Elisabetta Sgabri il 15 a Cervia con **Io**, replicato il 25 a Roma al Teatro di Tor Bella Monaca, e il 20 al cinema Messico di Milano con **La legge**, il film di Mastrella sulla Costituzione recitata dagli animali, il 16 a Monte Ciocchi (Roma) con un altro film **'Milano, via Padova**, il 18 con **Fratto_X** a Parma e il 24 all'India di Roma con **7-14-21-28**.



Hybris, che ha avuto una lunga gestazione, più volte bloccata per la pandemia, interpretato da Antonio Rezza con otto attori, **Ivan Bellavista, Manolo Muoio, Chiara Perrini, Enzo Di Norscia, Maria Grazia Sughì, Daniele Cavaioli, Antonella Rizzo**, "è l'ennesimo tentativo nostro di non assomigliarci", scherza l'artista. Non ci sono le consuete sculture e teli mobili che accolgono la scena, ma nell'ambiente di Mastrella c'è semplicemente una porta, "una vecchia porta di legno pesante che arriva dalla mia infanzia, e il cui peso fa parte della poetica dello spettacolo, perché pesante è il momento storico che stiamo attraversando, a

Hybris, che ha avuto una lunga gestazione, più volte bloccata per la pandemia, interpretato da Antonio Rezza con otto attori, **Ivan Bellavista, Manolo Muoio, Chiara Perrini, Enzo Di Norscia, Maria Grazia Sughì, Daniele Cavaioli, Antonella Rizzo**, "è l'ennesimo tentativo nostro di non assomigliarci", scherza l'artista. Non ci sono le consuete sculture e teli mobili che accolgono la scena, ma nell'ambiente di Mastrella c'è semplicemente una porta, "una vecchia porta di legno pesante che arriva dalla mia infanzia, e il cui peso fa parte della poetica dello spettacolo, perché pesante è il momento storico che stiamo attraversando, a cominciare dalla superficialità del mondo dell'arte contemporanea a cui bisogna reagire", spiega Flavia.

La porta, sbattuta centinaia di volte dai vari personaggi, è uno strumento coercitivo, "come una pistola in mano a un pistolero perché permette di scegliere chi deve stare dentro e chi fuori - spiega Rezza - Io sono al tempo stesso il proprietario di casa che sta dentro o il padrone del mondo che sta fuori: in ogni caso io decido chi sta da una parte o dall'altra, in un atto di prepotenza che ha tutte le derive metaforiche del caso. E visto il periodo...".